

Damiano: servono risorse per i contratti solidarietà

PARLA L'EX MINISTRO DEL WELFARE

«Attenzione, il Friuli Venezia Giulia confina con Austria e Slovenia, realtà concorrenti per quel che riguarda gli insediamenti produttivi: rispetto a esse ci sono distanze da colmare con opportuni sostegni di competitività». Cesare Damiano, attuale presidente "dem" della commissione lavoro di Montecitorio, già esponente di punta della Cgil e ministro del Welfare, ha scelto l'estremo Nordest per iniziare un viaggio nella crisi. «Anche questa regione, che appartiene al novero delle aree più progredite del Paese non è al riparo della crisi - commenta Damiano - chiudono fabbriche e iniziative commerciali, anche qui misuriamo uno stato di difficoltà produttivo e occupazionale. Electrolux è la punta dell'iceberg».

Presidente, la vertenza Electrolux è una priorità per il governo insediato. Quale esito si attende?

Mi aspetto una conclusio-

ne positiva, come è già accaduto per un caso analogo, quello di Indesit, che interessava lo stesso comparto produttivo. Come per Indesit, è indispensabile la convergenza di governo centrale, governi territoriali, parti sociali.

Cosa chiede allora al neo-ministro Federica Guidi?

Continuità nell'azione intrapresa da Flavio Zanonato, ovvero forte coinvolgimento dell'esecutivo, da palazzo Chigi allo Sviluppo Economico. Al ministro chiedo linee di politica industriale basate su stanziamenti mirati alla ricerca tecnologica nel settore degli elettrodomestici.

Lei è un fautore del contratto di solidarietà, fortemente richiesto da azienda e sindacati.

Certo, perchè si spalma il monte-ore su un numero maggiore di persone e perchè è possibile defiscalizzarlo.

Ma Zanonato obiettava

che sarebbe stato oneroso rifinanziare questo strumento: ha detto che occorreva un miliardo.

C'è un nuovo governo? Bene, che trovi le risorse! Intendiamoci: andiamo verso una stagione che vedrà un modesto aumento del Pil, al quale non corrisponderà una crescita occupazionale, anzi. Quindi bisogna attrezzarsi.

A Electrolux invece cosa chiede?

Un piano industriale credibile per tutti e 4 gli stabilimenti. Un piano all'insegna della maggiore qualità, in grado di compensare realistiche delocalizzazioni di attività a minore valore aggiunto. E chiedo un approccio all'insegna della complessità: non possiamo ragionare solo di costo lavoro/ora, parliamo anche dell'incidenza di burocrazia, banche, assicurazioni, incentivi...

Il ministro Guidi presenta un curriculum di carattere spiccatamente confindustriale. La preoccupa?

Non ho pregiudizi, non vedo alcunchè di anomalo in questa nomina: sono un sindacalista e ho fatto il ministro del Lavoro. Preferisco osservare gli orientamenti e i comportamenti. Ecco che, se ben ricordo taluni orientamenti del ministro Guidi, avverto allora qualche motivo di preoccupazione: quando teorizzava il superamento del contratto, quando si opponeva all'articolo 18, quando si diceva contraria all'intervento pubblico in economia... Penso che oggi ci sia bisogno dell'intervento pubblico in economia: vedremo se il ministro avrà modificato le sue opinioni.

Massimo Greco

Cesare Damiano, presidente della commissione lavoro di Montecitorio

